

Case di riposo, da domani tornano le visite dei parenti

La delibera della Provincia. Oggi il via libera della giunta per tutte le 77 strutture sparse in Alto Adige (a parte 3 dove si registrano ancora casi di Covid-19). Spazio pure per nuovi ospiti

BOLZANO. Oggi il via libera della giunta provinciale alla delibera per la riapertura delle case di riposo alle visite dei familiari degli ospiti. Una decisione attesa da tempo da parenti e conoscenti di quanti si trovano nelle residenze per anziani. «La delibera sarà immediatamente esecutiva e quindi da mercoledì (domani, ndr) riapriranno le strutture alle visite», sottolinea l'assessora provinciale Waltraud Deeg che porta la delibera nell'esecutivo. «Si tratta di riavviare l'attività regolare nei servizi residenziali per anziani, ma anche nel servizio accompagnamento e assistenza abitativa per anziani e nei servizi abitativi per persone con disabilità, malattia psichica e dipendenze», ancora l'assessora. Sulle oltre settanta strutture presenti in Alto Adige con 4.400 ospiti soltanto tre non potranno aprire per la presenza in ciascuna di loro di un caso Covid-19 a testa, peraltro tutti sotto controllo. Si tratta di Schloss Moos a Prati di Vize,



• Un po' alla volta si torna alla normalità nelle residenze per anziani in provincia di Bolzano

HANNO DETTO



« Si tratta di riavviare l'attività anche nei servizi per disabili e per malati psichici

Waltraud Deeg

dello Jesuheim a Cornaiano e della casa di riposo di Ortisei. Queste tre residenze per anziani dovranno aspettare che non ci siano più casi e che poi passino 14 giorni dall'essere «Covid-free», prima di potersi aprire alle visite. Tutte le altre apriranno invece domani, naturalmente con tutta una serie di criteri di sicurezza. A Bolzano, ad esempio, le 4 strutture in capo alla Assb con un totale di circa 400 ospiti, utilizzeranno gli spazi all'aperto, come afferma la direttrice Liliana Di Fede.

«Abbiamo lavorato in stretto contatto con l'Istituto superiore di sanità ed in questi mesi, possiamo dire che abbiamo avuto 421 ospiti e 432 operatori delle residenze per anziani che sono guariti», evidenzia Waltraud Deeg. La case di riposo riapriranno anche a nuo-

vi ospiti, anche qui con una serie di misure di sicurezza che vanno da stanze singole nella fase transitoria e con i test che dovranno essere negativi per chi entrerà in struttura.

Per quanto riguarda la visita di conoscenti e parenti a partire da domani forti limitazioni, suddivise per due macro-possibilità di incontro: gli incontri protetti e quelli entro la struttura. E poi, tra il resto, misurazioni della temperatura corporea, mascherine e guanti, tempi contingentati, una persona in visita per volta. Insomma, un decalogo atto ad evitare che il virus possa propagarsi in strutture molto «sensibili» al contagio. «Qui, a Bolzano, apriremo da mercoledì pomeriggio, ma non utilizzeremo, ad esempio, container», sottolinea Liliana Di Fede. I responsabili delle resi-

denze sono ben consapevoli del rischio per la salute che il coronavirus rappresenta per i residenti. Hanno accettato questa sfida difficile e sono riusciti a gestirla. «Ora si tratta di contrastare il deterioramento mentale e fisico degli anziani, che si può percepire giorno per giorno, ed evitare che gli anziani si sentano soli. I residenti, i parenti e il personale hanno urgente bisogno di una prospettiva che punti con attenzione e professionalità verso la normalità. Un'attesa prolungata è irresponsabile nei confronti delle persone che vivono nelle case e non è più giustificabile dal punto di vista umano», chiarisce Moritz Schwienbacher, presidente dell'Associazione delle residenze per anziani dell'Alto Adige. E una po' alla volta la normalità arriva. **M.D.**